TAR Lazio, Sezione II Roma - Sentenza 12/09/2006 n. 8222
legge 109/94 Articoli 10 - Codici 10.1

E' ben vero che l'art. 16 del D.lgs. 17 marzo 1995, n. 157, prevedendo la possibilità di invitare le imprese concorrenti a completare o fornire i chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni, non ha inteso assegnare alla P.A. una facoltà o una potestà, ma ha descritto un ordinario modus operandi, volto a far prevalere la sostanza sulla forma (cfr. per tutti Cons. Stato, Sez. VI, 14 novembre 2003, n. 7275). E' altrettanto indubbio, tuttavia, che tale rimedio è inapplicabile per la valutazione delle offerte, essendo dettato in tema di verifica dei requisiti di partecipazione e, quindi, per garantire il favor participationis (cfr. id., 21 febbraio 2005 n. 624) e che può comunque valere solo per consentire il chiarimento o il completamento del contenuto di documenti già presentati o, rispettivamente, non di per sé comprensibili, non essendo mai utilizzabile per ammettere ex post la presentazione di una dichiarazione mancante (cfr. id., V, 10 gennaio 2005 n. 32). In ogni caso, il rimedio de quo non è legittimamente utilizzabile per l'integrazione degli elementi essenziali della domanda di partecipazione alla gara (nella specie, la ricorrente avrebbe dovuto produrre il progetto in una con l'istanza), né per porre rimedio ad incertezze della lex specialis (invece chiarissima sul punto) (cfr., da ultimo, Cons. Stato, Sez. V, 4 febbraio 2004, n. 364; id., 6 marzo 2006 n. 1068).